

Via alla stagione degli scioperi migliaia di pendolari a piedi

Trenord, fermi 4 treni su 10, mal'Orsa: il doppio

ILARIA CARRA

QUATTRO treni su dieci fermi, secondo Trenord. Almeno il doppio, secondo i dati forniti dal sindacato dei macchinisti, l'Orsa. Lo sciopero ferroviario del trasporto regionale ieri ha causato disagi ai pendolari lombardi dalle 9 alle 17. È stata la prima grossa mobilitazione a pesare sulla città e sull'hinterland dopo le ferie estive. E non sarà l'ultima. L'autunno si prospetta caldo sul fronte dei trasporti, soprattutto. Ma non solo.

La prima agitazione della ripresa è scattata ieri: soppressioni e ritardi di treni per lo sciopero proclamato dall'Orsa. Sotto accusa le modifiche delle ore di lavoro nel contratto aziendale che, secondo il sindacato auto-

no, sarebbero aumentate senza il vaglio di un referendum interno dei lavoratori. Risultato, secondo l'Orsa: l'80 per cento dei treni soppressi. «Uno sciopero per rivendicare la democrazia — spiega Vincenzo Faneli, segretario di Orsa — La richiesta di poter esprimersi sul proprio contratto aziendale con un referendum è avanzata dal 50 per cento dei dipendenti». Diversi i dati ufficiali sullo sciopero forniti da Trenord, che raccontano di un'adesione al 19 per cento. «Il nuovo contratto di Trenord, siglato da tutte le sigle sindacali tranne l'Orsa, ha ottenuto il 70% dei consensi delle Rsu», afferma l'ad di Trenord, Giuseppe Biesuz.

È soprattutto sul fronte dei trasporti che si annuncia una

stagione di agitazioni. Il 2 ottobre è già proclamato uno sciopero nazionale per rivendicare il contratto di categoria scaduto da quasi quattro anni. Anche a Milano l'agitazione, pur nel rispetto delle fasce protette, si farà sentire. «Sarà un autunno complicato — anticipa il segretario lombardo della Filt-Cgil, Rocco Ungaro — contrattualmente abbiamo risolto la parte ferroviaria ma ci manca tutto il fronte autoferrotranviario, le associazioni di categoria sono incapaci di gestire la situazione e il governo si è dimenticato del trasporto pubblico. In più si sta aprendo una voragine nel settore merci». Ma la mobilità non è l'unico reparto in subbuglio. Anche la pubblica amministrazione an-

nuncia agitazioni. Una è già fissata: venerdì 28 è in calendario lo sciopero del pubblico impiego contro i provvedimenti del governo, indetto da Cgil e Uil. Mentre per il 5 ottobre è già annunciato il primo corteo studentesco. La stagione, insomma, si annuncia movimentata. «Nel 2013 verranno ad aggravarsi molte situazioni di crisi nel frattempo sopite con gli ammortizzatori sociali ed è probabile che si aprano nuovi fronti di lotta — fa il punto il segretario generale Uil, Walter Galbusera — È presumibile che i conflitti aziendali crescano. Anche se dovessero esserci segni di ripresa, si vedrebbero in un periodo successivo. Alle viste ci sono code di crisi acute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stata la prima grossa mobilitazione dopo il rientro. Una giornata di disagi che ha pesato su città e hinterland

Ieri fermi quattro treni su dieci
(il doppio secondo i sindacati)

A piedi migliaia di pendolari comincia la stagione degli scioperi

ILARIA CARRA
A PAGINA IV

Le date

28 SETTEMBRE

La prima agitazione della pubblica amministrazione è prevista per il 28 settembre. È stata indetta da Cgil e Uil contro i provvedimenti del governo

2 OTTOBRE

Sciopero nazionale dei trasporti per rivendicare il contratto di categoria scaduto da quasi quattro anni. Inevitabili le ripercussioni a livello cittadino

5 OTTOBRE

Primo corteo studentesco della stagione. Protesteranno contro la spending review. Tra gli organizzatori il centro sociale Cantiere

